

Rischi per l'Italia dall'accordo Usa-Iran

La fine delle sanzioni a Teheran non favorisce solo la ripresa degli affari ma comporta anche la necessità di fare fronte ai pericoli che la corsa all'armamento nucleare dei Paesi sunniti può provocare nel Mediterraneo



Il successo di Obama, il pericolo per il Bel Paese

di ARTURO DIACONALE

La speranza è che la fine delle sanzioni assicuri alla società iraniana un tale benessere da convincere anche le punte più estremiste del regime komeinista che la crescita ottenuta con la convivenza pacifica sia preferibile ai sacrifici

imposti da uno stato di guerra permanente. Ma la certezza è che da adesso in poi scatta la corsa agli armamenti atomici per tutti i Paesi sunniti che si oppongono alla vocazione egemonica dell'Iran sciita. E questa corsa, che vedrà...

Continua a pagina 2

Rapine in banca legalizzate

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

I cittadini devono sapere che le rapine in banca stanno per diventare di due categorie: quelle vecchio stile, un delitto, e quelle all'"europea", legalizzate. Le prime vengono commesse, come sappiamo, nei modi più diversi, ma sempre con la violenza e l'intimidazione; le seconde saranno (speriamo ancora di no!) uguali dappertutto, senz'armi,

automatiche, per ordine interno del banchiere stesso. Nel quasi generale silenzio la legge comunitaria, che recepisce le direttive europee, introduce nella legislazione italiana il prelievo forzoso sui conti correnti in caso di dissesto bancario. Ciò in barba alla Costituzione ed al Codice civile.

Come accade ormai sempre più...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Il successo di Obama, il pericolo per il Bel Paese

...impegnata in primo luogo l'Arabia Saudita, rischia di creare le condizioni per una futura guerra nucleare tra i Paesi in lotta per ragioni religiose e politiche nell'intero mondo arabo.

Chi, in Italia, plaude il patto storico voluto da Barack Obama ed inneggia alla capacità mediatrice della Mogherini guarda solo alla speranza ed alla possibilità di ripresa degli affari tra le aziende italiane e Teheran. Ma il realismo impone di guardare anche e soprattutto alla certezza della corsa all'armamento nucleare in un'area che è molto distante dagli Stati Uniti, ma che è terribilmente vicina al bacino del Mediterraneo ed al nostro Paese.

L'accordo voluto da Obama e benedetto dalla Mogherini rende l'Italia Paese confinante con un rischio nucleare. Un rischio che forse non è immediato, ma che è sicuramente certo ed altrettanto sicuramente molto vicino. Chi pensa che l'Arabia Saudita, i Paesi sunniti del Golfo e lo stesso Egitto rimangano con le mani in mano per i prossimi dieci anni in attesa che l'Iran sciti costruisca la sua bomba per conquistare l'egemonia nel mondo arabo è molto peggio di un illuso. È un irresponsabile. E che immagina che Israele si accontenti delle promesse di aiuti militari di Obama e si metta con l'animo in pace ad aspettare la propria distruzione nucleare da parte del regime iraniano è al tempo stesso sia un irresponsabile che un illuso.

E allora? La risposta è semplice. L'Italia

non può fare altro che tentare di approfittare della fine delle sanzioni per riprendere i suoi rapporti commerciali con l'Iran ma, al tempo stesso, deve incominciare a preoccuparsi dell'inderogabile necessità di dotarsi di una difesa adeguata al rischio nucleare che viene dalla sponda meridionale del Mediterraneo.

Più che salutare il patto storico voluto da Obama, allora, bisogna porre allo stesso Presidente degli Stati Uniti il problema concreto di farsi carico delle conseguenze che il suo operato è destinato a scaricare sui suoi tradizionali alleati europei. Gli Stati Uniti non possono limitarsi ad offrire garanzie di difesa alla sola Israele. Debbono estendere queste garanzie a tutti i Paesi europei che da domani dovranno convivere con il rischio da loro creato. Le primavere arabe volute dall'amministrazione democratica americana ci hanno esposto al rischio invasione. Ora la prosecuzione di quella strategia politica ci espone al rischio nucleare. Renzi che aspetta a far sentire la propria voce?

ARTURO DIACONALE

Rapine in banca legalizzate

...di frequente, il prelievo viene edulcorato con l'espressione inglese "bail-in", contrapposta a "bail-out". Che significa? Fino ad oggi il salvataggio di una banca fallita o sull'orlo di fallire veniva effettuato dall'esterno, cioè dalle casse pubbliche. Dal gennaio del 2016, quando una banca salta, il conto non sarà più pagato dallo Stato, ma, sentite bene, dagli azionisti, obbligazionisti, e correntisti della stessa banca. Una rivoluzione, è stato detto. Una rivoluzione, per davvero. Una rivoluzione che viene

compiuta nella pressoché totale ignoranza del popolino semplice dei milioni di risparmiatori, ai quali, siamo sicuri, nessuna banca ha intenzione d'inviare subito una bella lettera per metterli sull'avviso di cosa potrebbe succedere. Con il passo felpato che è proprio dei banchieri in generale e dei banchieri centrali in particolare, il governatore di Bankitalia ha avvertito che le banche "dovranno adottare un approccio nei confronti della clientela coerente con il cambiamento fondamentale apportato dalle nuove regole, che non consentono d'ora in poi il salvataggio di una banca senza un sacrificio significativo da parte dei suoi creditori". Dunque il depositante, se la banca fallisce, sarà garantito fino a 100mila euro. Oltre, dovrà contribuire al salvataggio, e i soldi gli verranno tolti "pro quota", per così dire.

Ciò che indigna è l'accettazione rassegnata con cui l'operazione viene compiuta e la sua, presunta e apparente, normalità. Si tratta, comunque, di un'appropriazione indebita sancita da una legge in frode alla Costituzione, al diritto, alla morale. Sappiamo che l'Italia nell'Ue ha ceduto picchi di sovranità consentiti costituzionalmente in condizioni di reciprocità. Ma qui è sicuramente incostituzionale ed immorale che un incolpevole, forse addirittura ignaro, depositante contribuisca a risanare una banca dissestata da quelli ai quali ha affidato fiduciarmente i suoi risparmi. Si tratta di un esproprio senza indennizzo perché il deposito resta proprietà del depositante, che non ha la benché minima possibilità reale di conoscere e verificare la gestione della banca. Se la funzione creditizia è avocata al sistema finanziario degli Stati e dell'Unione, questo

sistema deve risponderne, non i beneficiari che vi si affidano perché lo garantisce. "Cuius commoda, eius et incommoda!". Le banche, sebbene società per azioni, non scelgono ma sono scelte dai clienti che forniscono la materia prima dell'impresa. Chi ama l'Europa non deve essere forzato ad ingoiare rospi troppo grossi anche per il più focoso amante.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili